

Disabili in classe con pochi insegnanti

Istruzione In provincia diritto allo studio a rischio per 2900 alunni con handicap di cui 1200 gravi che vanno seguiti con il rapporto 1/1

LA DENUNCIA

MARIANNA VICINANZA

■ Duemila novecento alunni disabili in tutta la provincia di cui 1200 gravi che dovrebbero essere seguiti con un rapporto di un insegnante di sostegno ogni due alunni (e si scende al rapporto 1/1 nei casi gravi), ma con una realtà che al suono della campanella di avvio d'anno sarà ben diversa. A due settimane dall'inizio delle lezioni la fotografia dell'assistenza alla disabilità sui banchi di scuola non è incoraggiante e vengono i primi nodi al pettine con la definizione degli organici: si profila l'alto rischio che non venga assicurato il diritto all'istruzione agli alunni portatori di handicap. A denunciare i numeri di quest'anno il sindacato **Gilda** degli insegnanti che da anni si fa promotrice di battaglie sul sostegno. Già quattro anni fa il problema era sorto e si era risolto con 277 ricorsi vinti a favore delle famiglie e che avevano spin-

to il Ministero a dare ulteriori posti in deroga riequilibrando il rapporto (da 560 i posti divennero 1100) tra insegnanti in classe e alunni con handicap e portando al risultato di esaurire le graduatorie del sostegno. Per la **Gilda** probabilmente il numero dei certificati relativi alle situazioni di disabilità crescerà ancora e i posti in deroga assegnati saranno di fatto insufficienti a mantenere il rapporto 1\1 per i 1200 portatori di handicap gravi e a non più di 1\3 di media per gli altri 1700 studenti disabili. «Nella provincia di Latina gli organici di diritto e di fatto - spiega la coordinatrice provinciale Patrizia Giovannini - sono insufficienti, soprattutto quelli per gli alunni disabili che sono aumentati fino a 2900, 250 in più nel giro di un anno, ma con un organico confermato a quello dello scorso anno». Si tratta di casi delicatissimi da trattare con un lavoro che coinvolge tutta la classe e che la legge tutela. Ma la realtà nelle scuole è ben diversa. «Soprattutto

Nel 2004 sono stati 277 i ricorsi vinti dalle famiglie con il Ministero costretto a dare ulteriori posti

sono aumentati gli alunni certificati gravi - spiega ancora la Giovannini - saliti intorno a circa 1200 casi, ma USR e MIUR sono sordi alle richieste di ulteriori deroghe per il ripristino del rapporto corretto medio di 1\2 alunni disabili e docenti che quest'anno rischierà di toccare la soglia di 1\6 per i casi medio gravi. Il problema è che l'organico è rimasto cristallizzato. Ci hanno attribuito una ulteriore deroga di 350 posti che porterà il numero dei docenti a 1470 di contro a quasi 3000 casi di disabilità certificata ma è una proporzione che non deve ingannare perché di questi docenti quasi 1200 devono seguire altrettanti casi gravi con un rapporto 1/1 e i restanti 300 devono coprire tutti gli altri. E' una situazione di forte disagio perché pur avendo un organico consistente non lo è per tutte le necessità. Ci auguriamo di non dover presentare ulteriori ricorsi. La **Gilda** continuerà a denunciare i l'assoluta noncuranza delle necessità provinciali a tutti i livelli». ●

No ai tagli sull'assistenza, la sentenza che fa scuola

IL PUNTO

■ La tutela dei disabili, e l'insegnamento di sostegno, sono fondamentali non solo per gli studenti portatori di handicap, ma anche per le famiglie e la società ed è per questo che «le posizioni degli alunni disabili devono prevalere sulle esigenze di natura finanziaria». A dirlo anche una recente sentenza del Consiglio di Stato, la numero 2023 del 2017. I giudici di Palazzo Spada erano chia-

mati a pronunciarsi sul ricorso presentato dal Miur e dall'Ufficio scolastico regionale della Toscana contro una precedente sentenza del Tar a favore della madre di un bimbo iscritto a una scuola materna al quale erano state negate le ore di sostegno a cui aveva diritto. Nella sentenza della Consulta si afferma che «le Istituzioni scolastiche ed il ministero dell'Economia e delle Finanze non possono impedire - per esigenze di contenimento della spesa pubblica - l'effettiva fruizione delle ore di sostegno e di tutte le altre misure di assistenza previste per i medesimi alunni disabili». Alla luce di questo pronunciamento i quasi tremila casi di alunni disabili a Latina di cui 1200 gravi che necessiterebbero di un rapporto 1/1 andrebbero valutati diversamente di quanto viene fatto ora.



Patrizia Giovannini



«Miur e ufficio regionale sono sordi alle richieste di ulteriori deroghe sugli organici»



Un disabile, in alto docenti in attesa delle nomine al Marconi

Sono 250 i casi in più, ma l'organico è stato implementato con deroghe insufficienti

